



FEDERICO II DI SVEVIA E BIANCA LANCIA DA MAZZARINO

Splendori, luci ed ombre dell'entroterra di Sicilia
di *Bobò Centonze*

La presenza di Federico II nell'entroterra viene documentata da numerosi testi storici ma soprattutto dai archivi di Stato. Egli elesse Mazzarino e i paese vicini come il fiore all'occhiello del suo impero offrendo a Barrafranca e a Piazza Armerina un centro di irradiazione spirituale e religiosa. A documentazione di questo splendido periodo resta la quantità di chiese e il rifacimento di numerose basiliche bizantine rimaste abbandonate nel periodo religioso musulmano. Egli, lontano dall'austerità di parte della chiesa, agì ed operò non curandosi delle numerose scomuniche di cui veniva abbondantemente colpito. La sua stessa tomba e il suo vestito di morte danno i segni della sua profondità ma ribelle religiosità. Federico II, a modo suo, dettò un nuovo tipo di ghibellismo, legato non solo alla forza delle leggi ma a quelle del cuore. Non Curandosi di anatemi e condanne si legò ad una Bianca Lancia le cui origini, date per incerte, il Prof. Centonze, attraverso documenti di archivio e l'araldica le propone nei Lanza da Mazzarino. Per questo motivo, Federico II si trovò affettivamente legato alla nostra terra che gli diede con Bianca il figlio Mafredi. Il suo amore, coronato solo negli ultimi anni della sua vita con regolare matrimonio, lo spinse a costruire Castelli (Ramata, Enna, Grassuliato, Falconara ecc.).

Editore: **BONFIRRARO**

Prezzo: **30.00 €**

Pubblicazione: **01/01/2000**

ISBN: **9788862721486**

STORIA MEDIOEVALE, STORIA